ANNO XXI. Domenica, 15 Novembre 1868 N. 317.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 26	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 43	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, N. 31 piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi all'*Hagence Havas*, rue J. J. Rousseau, N. 61; a Londra, *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, N. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 14 novembre

IL PANE A BUON MERCATO

La libertà è un antidoto sicuro a molti mali sociali. Dove per l'addietro i governi s'affaticavano, e molte volte indarno, per assicurare a' popoli la provvigione del pane, ora la libera concorrenza ampiamente sopperisce così nelle fortunate circostanze di abbondanti ricolti, come nelle infelici di carestia.

Non ci ha forse fenomeno economico più meritevole dell'attenzione dell'economista e della riflessione di coloro che tutto attendono dal governo, quanto la prontezza e l'ordine con cui si approvvigionano Londra, Parigi, Napoli, Berlino, Vienna e tutte le altre città cospicue, di tutto ciò che giornalmente occorre pel vitto d'una numerosa popolazione e per soddisfare a' gusti più disparati, da' più grossolani a' più delicati, delle varie classi di consumatori. Tutto ciò si compie sotto gli auspici della libera concorrenza, e con niun altro movente fuorchè l'interesse economico. Roma tremava, quando le navi cariche di grano egiziano ritardavano ad arrivare, chè la plebe sediziosa minacciava l'ordine e la sicurezza pubblica; ora la provvigione de' cereali non si riguarda più, nemmanco da' più retrivi in fatto di scienza economica, come una delle attribuzioni dello Stato; l'industria privata vi sopperisce da sè più regolarmente ed a miglior mercato.

Ma l'industria privata, la quale, abbandonata a sè sola, fornisce le città di quanto possa loro occorrere pel giornaliero consumo, non ha ancora introdotto nella panizzazione i miglioramenti che avrebbe da un pezzo dovuto subire. In Italia, specialmente nelle campagne, si continua a fabbricare il pane come sette od otto secoli addietro, e peggio assai che non si fabbricasse nell'impero romano, per quanto possiamo giudicare dagli scrittori d'allora e dai pani che si ritrovarono a Pompei, la forma de' quali e l'impronta del nome del fornaio attestano a quale altezza fosse salita l'industria del pane.

Si obbietterà che anche da noi si ha bellissimo pane, soffice e lucido; ma non è questo il pane che serve alla consumazione dell'universale; è pane di lusso, che orna le mense di coloro che ben poco ne mangiano e pei quali la spesa che sostengono per procurarselo è la minore delle loro spese giornaliere.

È al miglioramento del pane comune, del pane che è principal nutrimento delle popolazioni rurali e degli operai che sarebbesi dovuta rivolgere l'industria privata, vantaggiandosi di tutti que' trovati che la scienza chimica e la meccanica misero a sua disposizione. Non è la prima volta che noi siamo tratti a provocare la pubblica attenzione su quest' argomento. Noi crediamo d'avere non solo accennato ma dimostrato come il pane dell' operaio e del contadino costi 15 a 20 per cento di più di ciò che dovrebbe, e sia d'una qualità inferiore e meno nutritiva che non dovrebbe.

Perchè il ricolto abbondante di questo anno ha fatto ribassare i prezzi eccezionali de' cereali e del pane, non sarebbe ragionevole di metter nell'obblio una quistione tanto rilevante, aspettando che la risollevi il flagello della caristia. È appunto negli anni prosperi che conviene con tutta sollecitudine attuare i perfezionamenti che la panizzazione richiede, affinchè, meno tormentosi per le classi lavoratrici tornino i giorni di scarso ricolto e di aumento di prezzo de' cereali e del pane.

Non possiamo perciò che altamente lodare il Comitato che si è formato in Firenze, per promuovere la costituzione di una Società de' forni economici e panizzazione in Italia. Uomini egregi, illuminati e filantropi, come gli on. deputati Ricasoli e Corsini e senatore Scialoia, mettendosi alla testa del Comitato, vollero coll' autorità del loro nome porgere un incoraggiamento a coloro i quali, comprendendo quanto sia importante il problema che si ha da risolvere, non potrebbero coll'opera loro concorrervi, perchè impari alla bisogna tornano gli sforzi isolati ed individuali.

Noi non conosciamo il sistema di panificazione che il Comitato ha scelto; però, se l'autore promette un vantaggio del 20 per cento e mantiene la promessa, bisogna conchiuderne che ha un pregio reale e durevole.

Il Comitato d'altronde procede con molta cautela; mentre apre in tutte le sedi e succursali della Banca nazionale la sottoscrizione alle azioni, avverte, che soltanto un decimo dell'azione, ossia L. 50, dovrà essere sborsato dall' azionista, riservando il versamento degli altri nove decimi ad esperimento compito e riescito, ed a seconda che sarà in seguito deliberato dall'Assemblea generale.

Questa prudenza del Comitato dovrebbe esser di stimolo a tutti quelli che il miglioramento della condizione delle classi operaie mettono in cima de' loro pensieri, ad associarsi a lui e concorrere al nobile scopo che si propone.

Quando i capitali si siano trovati per gli esperimenti, quando i forni siano costrutti ed il pane ne venga fuori bello e soffice, le difficoltà non sono ancor tutte superate. La Società dovrà faticare a vincere i pregiudizi, a spuntar gli strali della malevolenza, a correggere le false voci che si propagheranno. Se l'industria della panificazione ha progredito con tanta lentezza, non è solo per l'inerzia de' fornai e l'insufficenza de' capitali, ma perchè molti si scoraggiano per le opposizioni che incontrano nell' introdurre nuovi trovati e per le prevenzioni che non sempre riescono a dissipare. Noi ricordiamo non pochi esperimenti fatti e che tornarono a vuoto, per cause che sarebbe inutile l'annoverare; ricordiamo Società, con questo lodevolissimo fine costituite, soccombere per poca esperienza della direzione o pei contrasti che attraversarono l'opera loro. Però codesti tentativi giovarono, additando dove risiedono le difficoltà ed i pericoli. È una lotta, quasi diremo un apostolato, poichè i pregiudizi sono così radicati, che lo svellerli richiede tempo e fatica, non bastando in sulle prime la prova palpabile della miglior qualità e del miglior prezzo. Noi auguriamo al Comitato che raggiunga il suo intento, noi abbiamo anzi la fiducia che vi riesca, il buon senso avendo, checchè si dica, fatto de' progressi così nelle campagne come nelle città. L'ampiezza con cui negli ultimi anni fu svolto e discusso l'importante argomento della panizzazione, deve di certo aver contribuito ad emendare molti errori ed impedire che si rinnovino, o rinnovandosi prevalgano, quelle leghe degl'interessi fondati sul pregiudizio contro le innovazioni più giovevoli alle classi lavoratrici.

IL BANCHETTO DEL LORD-MAIRE

Il *Times* del 10 contiene la relazione del banchetto annuale dato la sera del 9 a Guildhall dal nuovo lord-maire alle principali notabilità della capitale.

Al loro arrivo lord Stanley, il duca di Cambridge, il lord-cancelliere ed il primo ministro sig. Disraeli furono accolti con entusiasmo.

Dopo il banchetto furono portati i brindisi ordinarii a S. M. la regina, alla famiglia reale ed alla marina; S. A. R. il duca di Cambridge ringraziò in nome dell'esercito e dei volontari. Il lord-maire portò quindi un brindisi ai ministri esteri ed al signor Reverdy Johnson, rappresentante degli Stati Uniti presso l'Inghilterra.

Il signor Reverdy Johnson ringraziò in nome dei rappresentanti dei governi esteri ed in proprio nome. Egli fece quindi l'elogio delle istituzioni americane e soggiunse:

« Grazie al cielo ora il nostro interno conflitto è terminato, e noi siamo uniti per sempre.

« Sino dal momento in cui sono sbarcato in questo paese, ho veduto che l'opinione pubblica in Inghilterra era concorde quanto alle istituzioni degli Stati Uniti.

« Io sono stato alquanto criticato, qui ed in America, pel modo col quale ho accolto e corrisposto le cortesie che mi sono state prodigate; ma allorquando coloro che mi criticavano hanno constatato che le cortesie di cui mi si onorava non pregiudicavano menomamente le trattative iniziate col vostro nobile segretario di Stato degli affari esteri, essi hanno dovuto comprendere che quello scambio di cortesie era sinceramente reciproco (*Applausi*).

« Io parlo qui davanti al mio nobile amico il vostro segretario di Stato per gli affari esteri, e spero ch'egli non mi rimprovererà di oltrepassare i limiti della convenienza diplomatica, se dichiaro che, ad onta dei pochi malcontenti qui ed agli Stati Uniti, questi malcontenti non tarderanno a riconoscere che v'è motivo per essere soddisfatti.

« Io parlo, com'egli lo sa, con cognizione di causa, allorchè dico che le difficoltà che minacciarono per qualche tempo la pace dei due paesi sono attualmente..., che cosa devo dire signor segretario? sono presentemente terminate (*Applausi prolungati e clamorosi*).

« Io non dirò quale sia questa conclusione, nè come vi si è giunti; no, io non dirò nulla fuorchè essa è stata ottenuta senza recare la menoma offesa ai diritti od all'onore di ambedue le nazioni.

« Se in avvenire, i negoziati diplomatici sono guidati dallo stesso spirito che ha presieduto alle trattative seguite fra il nobile lord Stanley e me, io lo proclamo qui in presenza di voi tutti e del mondo intero, saranno ormai impossibili le guerre *(applausi)*; e ciò che noi abbiamo fatto lo proverà.

« Dal 1846 sino a quest'oggi, per una causa o per l'altra, vi furono sempre sull'orizzonte politico nubi che spaventavano il popolo dei due paesi. Noi abbiamo tentato, come ben presto lo riconoscerete, di dissipare quelle nubi per lasciare risplendere sulle due nazioni lo splendido sole della pace *(applausi)*.

« Senza voler attenuare le gloriose gesta delle forze di terra e di mare, gesta che noi abbiamo onorato al pari di voi, sia che fossero compiute dalle vostre armi o dalle nostre, io oso dichiarare che se la diplomazia, in avvenire sarà diretta in modo che non possano più accadere guerre, la gloria della diplomazia, sarà tanto grande, forse più grande di quanto lo sia mai stata; e ciò ch'è ancora più importante, miei fratelli e colleghi, il successo che potremo ottenere non sarà offuscato dagli orrori del campo di battaglia e meriterà i ringraziamenti riconoscenti dei nostri compatrioti, di tutta la razza umana e delle nazioni le une verso le altre.

« Milord-maire, io ebbi più d'un' occasione già di esprimere con piacere il mio pensiero, assicurando che in America noi riconosciamo la bontà della vostra sovrana come lo possono fare gli stessi suoi sudditi, e noi desideriamo non solo che il suo regno sia lungo e pacifico, ma altresì che il paese sul quale essa regna tanto felicemente possa continuare a vivere sotto un governo fondato sui principii della libertà umana, un governo che sa preservare quella libertà distinguendola dalla licenza che potrebbe intorbidarla.

« Non mi rimane più che a ripetervi i ringraziamenti miei e dei miei colleghi per l'onore che ci avete fatto. *(Applausi)* »

Dopo un brindisi portato al lord cancelliere ed ai ministri di S. M. il sig. Disraeli si espresse in questi termini:

« Milord-maire, fra i numerosi obblighi della vita pubblica, non ve n'è alcuno più gradito di quello che riunisce ogni anno i ministri di S. M. coi cittadini di Londra in questa antica sala. Certamente l'anno scorso v'erano nei nostri affari numerosi elementi di timore e d'inquietudine.

« I ministri di S. M. non dividevano però quei timori. A quell'epoca, per esempio, se si considera lo stato delle nostre relazioni estere, si supponeva che i nostri rapporti colla grande repubblica americana degli Stati-Uniti fossero non solo un soggetto d'ansietà, ma anche di pericolo. Da parte dei ministri di S. M. io tentai allora di rassicurarvi.

« Io vi diceva che, secondo la nostra convinzione, noi avevamo troppa fiducia nel buon senso e nelle buone disposizioni degli abitanti degli Stati-Uniti per non credere che dopo aver esaminato tutte le cause in controversia ch'esistevano fra i due paesi, essi giungerebbero a conclusioni affatto opposte ai risultati spiacevoli che si temevano allora.

« Oggidì milord-maire, io non ho bisogno di accertarvi dell'esattezza di quelle dichiarazioni del governo. Voi infatti avete udito il discorso dell'onorevole ministro degli Stati-Uniti, che mi dispensa dalla necessità d'iniziarvi ai segreti di gabinetto, ed io posso dal canto mio, invitarvi a credere con piena fiducia, che tutte le cause di malintesi fra il nostro governo e quello degli Stati Uniti sono sul punto d'essere decise prontamente; ed in questa circostanza si tratta non solo di regolare le quistioni sorte durante la gran lotta nella quale si sono trovati impegnati gli Stati Uniti, ma benanche di certe quistioni molto più antiche, e che allorquando saranno terminate, faranno per così dire *tabula rasa* di tutte le dissidenze che potevano esistere fra i due paesi, in modo da darci la speranza che ogni incidente di questa natura sarà impedito facilmente.

« Ora, milord-maire, se rivolgiamo gli sguardi allo stato dell'Europa, posso rammentarvi che dodici mesi or sono, allorchè ebbi l'onore d'indirizzarvi la parola, l'Europa che era stata testimone poco prima di un grande conflitto, era agitata dalle voci di guerra, e si provavano su questo soggetto molte inquietudini. Ma io aveva da parte del governo di S. M. l'obbligo di assicurarvi che, secondo noi, non v'era da temersi questo pericolo di guerra, e che noi avevamo al contrario gravi motivi per credere che lo sforzo di tutte le influenze ci guiderebbe verso uno stato di pace durevole e permanente. Ebbene! io posso dirlo ancora; ecco scorsi dodici mesi, e l'esattezza della mia asserzione non è stata contraddetta da nessuno degli avvenimenti che sono accaduti.

« Confesso che oggidì, nello stato dell'Europa, vi sono alla superficie cause d'inquietudini e di timore. So benissimo che gli uomini i quali sono in posizione d'abbracciare collo sguardo tutte le cagioni possibili di malintesi internazionali, possono fornire una lunghissima lista di cause di pericolo immediato, ma questi timori non sono divisi dal governo di S. M.

« Il governo di S. M. non crede ch'esista nessuna causa di guerra, e neppure pretesti di guerra. Egli crede, al contrario, che tutti i sovrani ed i ministri che hanno influenza sui destini delle nazioni e sul cammino degli avvenimenti hanno la ferma convinzione che è necessario il mantenimento della pace pel maggior vantaggio dei loro paesi e dei loro sudditi *(Applausi)*.

« Io ammetto (poichè in simili occasioni è imprudente dissimulare alcuno dei motivi di timore che possiamo nutrire), io ammetto che, nella situazione rispettiva della Francia e della Prussia, che sono due delle nazioni più eminenti fra quelle che sono alla testa della civiltà in Europa, vi sono cause apparenti di timore nei grandi armamenti ch'esse preparano. Ma avviene in quei casi, come nella vita privata, dove scorgiamo talvolta sorgere fra due individui suscettibili di malintesi che essi riconoscono privi di serio fondamento, ed allora che cosa succede?

I loro uguali in posizione sociale, ed i loro amici, sentono ch'è loro dovere d'intervenire, e possono, provocando reciproche spiegazioni, far nascere sentimenti migliori. Così pure, io credo che nello stato attuale delle cose il mio nobile amico, il quale, secondo la dichiarazione del ministro degli Stati Uniti, ha regolato in modo tanto felice i malintesi difficili ed antichi, che ci dividevano dalla repubblica degli Stati Uniti, non ha da far altro che intendersi su tale argomento colle altre grandi potenze d'Europa, ed intromettersi fra le grandi nazioni che non sono animate da alcun sentimento aggressivo, come credo, ma che si trovano in quella situazione delicata, a ragione di cause particolari che non si potevano impedire e che erano di rado avvenute prima.

« In questo modo, colla mediazione savia e generosa delle altre grandi potenze d'Europa, io nutro la convinzione che si potranno terminare quei malintesi con altrettanto successo quanto quello provato nel regolare i malintesi ch'esistevano fra

APPENDICE

LA SIRENA

Leggo nell'*Italie* il racconto dell'apparizione di una Sirena nel Grande Oceano Equinoziale, e lo riferisco testualmente tradotto:

« Il giornale di bordo di una nave che ha fatto il tragitto da Porto Trinidad (Messico) alle isole Sandwich, ha testè rimesso in quistione l'esistenza, affermata e talora negata dai naturalisti, della Sirena, o donna marina.

« La nave americana avrebbe incontrato la Sirena presso una isoletta che fa parte del gruppo delle Sandwich, l'Isola degli Uccelli, posta sotto il parallelo del Cancro.

« Addì 31 dello scorso mese di marzo, alle otto antimeridiane, sei uomini della ciurma della nave di cui parliamo, avevano lasciato questa, e si dirigevano in uno schifo verso un seno nell'intento di pescare, quando a un tratto videro pochi metri discosto una donna che aveva la metà del corpo fuori dell'acqua, e veniva guizzando, ora tuffandosi, ora ritornando a galla.

« Quegli uomini furono presi da immensa meraviglia, ed anche da paura. Fermarono la barca, ed aspettarono qualche nuovo guizzo della donna marina per appigliarsi ad una deliberazione. Questa, senza mostrarsi per nulla impaurita, si accostò allo schifo, ed i marinai poterono riconoscere che veramente avean sott' occhio una donna a meraviglia fatta.

« Era una Sirena di tanta bellezza da pareggiare quella delle più belle donne della terra. Aveva lunghi e fitti capelli azzurri che le coprivano il dorso, le spalle, ed il seno, pelle un tantino bruniccia, mani forcute e palmate, e con acute strida esprimeva la sua sorpresa nel vedere quegli uomini.

« La parte inferiore del suo corpo non corrispondeva guari a quella dissopra. Dall'umbilico in giù il corpo di quella donna, che traspariva sotto la superficie dell'acqua, si terminava in una coda larga e forcuta.

« Un marinaio dalla proda della barca gittò un'arancia a quella Sirena, e questa la afferrò, e con grida festevoli portandola alla bocca, lasciò vedere una magnifica chiostra di denti un po' gialli, ed avidamente mangiò il frutto.

« Il timoniere diede ordine che si movessero i remi, e lo schifo si diresse verso la Sirena; questa, visto il pericolo, si tuffò, disparve e dopo qualche minuto ritornò a galla nella direzione dello schifo.

« Le furono gettate altre arance, essa le prese e le mangiò, ma ad ogni tentativo della barchetta per accostarsele, nuovamente spariva sott'acqua.

« Pareva a quegli uomini troppo ridicola cosa far ritorno alla nave senza aver esaminato un po' più d'accosto quello strano fenomeno. Uno di essi, fatto ardito dagli incoraggiamenti dei compagni, colse il punto in cui la donna marina non era discosta più di dieci metri dallo schifo e le si slanciò sopra: ma furono vani tutti i suoi sforzi. La Sirena, che sembrava burlarsi di lui, destramente lo scansava guizzandogli intorno, ora dietro, or davanti, or da lato; e finalmente disparve; ma si crede che sia rimasta gravemente ferita nella faccia da una fucilata che le si sparò dalla barca. »

L'*Italie* aggiunge che il *Journal de Paris*, da cui probabilmente ha preso questo racconto, fa notare che altri precedenti racconti non sprovveduti di una qualche autenticità, hanno segnalato consimili apparizioni di Sirene negli anni 1430, 1614, 1660 e 1672, all'isola di Ceilan, alle Antille, e lungo la spiaggia del Messico.

Lo stesso giornale riferisce pure che nell'inventario degli oggetti di storia naturale che si trovavano nella galleria della biblioteca della Abbazia di Santa Genovetta, a Parigi, nel secolo decimosesto, è menzionata siccome parte di quelle curiose collezioni la mano di una sirena, proveniente da un porto dell'Olanda, dove era stata pescata una donna marina.

Invero, sta scritto che nel 1430 la marea lasciò sulle spiagge della Frisia una Sirena, la quale fu condotta ad Hadem, vestita, ed ammaestrata a filare.

Chi non ha letto i *Mariages du père Olifus* di Alessandro Dumas?

Ma se il *Journal de Paris* voleva riferire storie di Sirene, ha avuto il torto di lasciare in disparte quella di cui si è tanto parlato al tempo nostro, e nientemeno che in Inghilterra.

Sul principio del corrente secolo i giornali inglesi hanno menato grande scalpore di una Sirena che fu ripetutamente veduta presso Caithness: anche taluni fra gli uomini più colti del luogo non dubitavano punto della esistenza di essa. Un baronetto noto nel paese pel suo spirito e per la piena integrità del suo intelletto, fu tra i più caldi propagatori della notizia della apparizione di quella Sirena, tutto fiero che il suo paese avesse l'onore di possedere una cosiffatta rarità naturale. Parlando del celeberrimo Banks, allora defunto, « peccato, egli diceva, che quest'uomo superiore avesse un pregiudizio, quello di non credere all'esistenza delle Sirene! »

Due signore videro coi loro occhi la Sirena di Caithness: era un bel giorno d'estate, verso il tramonto; la Sirena nuotava da scoglio a scoglio, sollevando di tratto in tratto il capo e lasciando correre giù l'acqua dalle disciolte chiome.

Un anno dopo quella vista le signore raccontavano il fatto a tavola alla locanda di Harrowgate, ed una di esse trasse fuori un *album* per far vedere un disegno preciso del luogo dove era loro toccata quella fortuna, coll'annotazione della data. Un loro vicino di tavola, *gentlemen* dilettante di geologia, trasse di tasca il proprio giornale di viaggio, e dimostrò loro che fra gli scogli di Caithness, dove s'era recato a studiare quelle rocce granitiche, appunto in quel giorno e in quell'ora, allettato dall'amena selvatichezza del luogo e da un bel tramonto di sole, egli s'era gittato nell'acqua e prendere un bagno, e nuotava da scoglio a scoglio.

Ma più celebre assai della Sirena di Caithness, ed anche più recente, fu la Sirena di Barnum.

Questo grand' uomo, che ha fatto vedere agli americani suoi compatrioti la balia di Washington, Tom Pouce, Jenny Lind, detta l'*Usignuolo del Nord*, l'anatra coll' ala rotta scampata dal piroscafo precipitato nel Niagara, l'Arca di Noè e tante altre meraviglie, ha fatto pur loro vedere una Sirena.

Egli s'era fatto in casa un gran museo pieno d'ogni sorta di oggetti naturali e non

gli Stati Uniti ed il nostro paese, *(applausi)* ed io spero che l'anno venturo, allorchè avrò l'onore, in occasione di questo stesso banchetto, di restituirvi l vostro brindisi, *(vivi applausi ed ilarità)* mi sarà permesso di rammentarvi queste osservazioni, e che gli ambasciatori di Francia e di Prussia, che saranno forse presenti, si alzeranno e daranno alla nostra riunione l'interesse particolare che il ministro d'America le ha dato queste volta col suo importante discorso.

« In quanto ai nostri affari interni, milord-maire, non v'è niuno fra voi che ignori che i ministri di S. M. dovranno entro 48 ore dare alla regina il consiglio di di sciogliere il Parlamento attuale. Lo scioglimento del Parlamento è stato sempre l'avvenimento più importante della vita inglese; ma in questa occasione vi sono circostanze che danno a questo avvenimento una importanza molto maggiore delle altre volte, poichè pronunciando lo scioglimento del Parlamento, S. M. farà appello all'opinione di quel corpo elettorale accresciuto grandemente, ch'è la conseguenza del recente atto di riforma. *(Applausi)*

« Noi abbiamo piena fiducia che la grande massa del popolo chiamata ormai ad esercitare il diritto elettorale farà scelta d'un Parlamento saggio e patriottico. Speriamo ch'egli non sanzionerà il programma ch'è presentato al pubblico da persone accreditate. Speriamo che l'Inghilterra non sia destinata a passare per un periodo di agitazione incessante.

« Milord-maire ben presto si darà la grande battaglia; si dice che i ministri di S. M. non hanno programma politico: ma la loro politica è molto semplice; essa consiste nel mantenere la Costituzione del paese.

« In mio nome ed in nome degli altri ministri, io vi ringrazio della cortesia colla quale avete portato il nostro brindisi; e qualunque debba essere la posizione che l'uno o l'altro di noi potrà occupare, io spero che questa non sarà l'ultima volta che ci troviamo riuniti in questa sala. *(Applausi)* »

Il lord-cancelliere rispose quindi ad un brindisi che gli era stato portato ed il banchetto poco dopo ebbe termine.

L. HAVIN

Il telegrafo ci annunzia la morte del signor Havin, direttore del giornale il *Siècle* e membro del Corpo legislativo. Nato nel 1799, fin dagli anni della giovinezza il signor Havin apparteneva al partito liberale a cui rimase fedele. La sua morte sarà vivamente deplorata anche in Italia, giacchè nessuno avrà dimenticato come il signor Havin sia stato uno dei più caldi propugnatori della politica del Conte di Cavour, e quanta influenza abbia esercitata in Francia in favore della nostra causa. I servizi da lui resi al nostro paese meritano che la sua memoria viva rispettata ed onorata presso gl'italiani che lo ebbero sempre amico nella lunga lotta sostenuta per acquistare l'indipendenza e l'unità nazionale. Il signor Havin fu certamente uno degli uomini che maggiormente cooperarono a stringere saldi vincoli fra le due nazioni sorelle. Deputato e giornalista, ebbe sempre per iscopo il trionfo delle idee liberali e del principio delle nazionalità.

STAMPA FRANCESE

Nella *Patrie* del 12 troviamo la seguente nota relativa all'Italia. Essa fa cenno di voci che corrono a Parigi e che qui saranno accolte con meraviglia, giacchè in Italia non si ha alcun indizio dei timori a cui allude la *Patrie*. Ecco senz'altro la nota:

Alcuni giornali esteri s'occupano della situazione generale degli affari in Italia e sembrano temere che il partito d'azione acquisti, sovratutto sull'esercito, un'influenza speciale ed ognor più grave. Gli stessi giornali affermano che il governo italiano si mostra assai preoccupato di quel movimento e che, prendendolo in considerazione, si crede costretto ad insistere di nuovo presso la Francia per ottenere il richiamo delle truppe d'occupazione da Roma.

Queste voci non hanno alcun fondamento, anzi sono contrarie alla verità dei fatti.

Quest'agitazione dell'esercito, di cui si parla, non esiste che nell'immaginazione di coloro che la desiderano, e le dichiarazioni dei membri del gabinetto di Firenze continuano ad essere favorevoli ad una politica tranquilla e ragionevole.

Dobbiamo adunque mettere i lettori in guardia contro qualunque informazione od apprezzamento contrari alla vera politica del Re Vittorio Emanuele e de' suoi consiglieri.

Gli affari interni del regno e il riordinamento delle finanze devono essere e sono, infatti, le principali preoccupazioni degli uomini di Stato italiani. Tutti gli uomini saggi tengono dietro a questi sforzi con simpatia ed interesse, e crediamo, che se essi verranno proseguiti risolutamente e con perseveranza, porteranno tutti i frutti che i veri amici dell'Italia ne aspettano.

NOTIZIE DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente decreto:

« In conformità di quanto fu proposto dal Governo provvisorio ed usando dei poteri che mi spettano in qualità di presidente del Governo e del Consiglio dei ministri io dispenso dalle funzioni di governatore capitano generale dell'isola di Cuba il luogotenente generale Francesco Lersundi, il governo essendo soddisfatto dello zelo e dell'intelligenza con cui ha esercitato le sue funzioni;

« Considerando le qualità particolari che riunisce il luogotenente generale Domingo Dulce y Garay, in conformità a quanto fu proposto dal Governo provvisorio ecc., io lo nomino capitano generale governatore superiore civile dell'isola di Cuba.

« Madrid, 7 novembre.

« Francisco Serrano. »

Ecco qualche dettaglio sulla nuova legge elettorale testè pubblicata in Spagna:

« Sono elettori tutti gli spagnuoli dell'età di 25 anni inscritti sui registri della popozione che devono essere formati, eccetto quelli che un giudizio privò dei loro diritti politici; quelli che sono colpiti da prigionia preventiva per crimine al momento delle elezioni; quelli che furono condannati a pene afflittive e correzionali e che non sono riabilitati; gl'interdetti posti sotto tutela i falliti e quelli che sono in stato di sospensione di pagamenti; i contribuenti processati per pagamento d'imposta.

« L'esercito e la marina voteranno nel luogo nel quale si troveranno, purchè vi abbiano due mesi di residenza.

« Sono eleggibili alle funzioni municipal tutti gli elettori che esercitano il commercio e risiedono nella comune.

« Sono eleggibili alle deputazioni provinciali le stesse persone a patto di non occupare impiego retribuito dalla provincia o dallo Stato.

« I militari e marinai in attività di servizio sono eleggibili soltanto alle Cortes.

« Nessun impiegato del governo è eleggibile nella provincia, nel distretto o nel comune dove esercita il suo impiego.

« Il mandato di deputato è incompatibile con un impiego che esige la sua residenza fuori di Madrid. L'accettazione di questo mandato implica la dimissione dall'impiego.

« Le elezioni per le Cortes avranno luogo per provincia. Le provincie che nomineranno da sei a nove deputati formeranno due circoscrizioni. Quelle che ne nomineranno più di dieci formeranno tre circoscrizioni.

« Le isole Baleari e le Canarie saranno divise, tenuto conto delle loro circostanze particolari. Sarà nominato un deputato per 45,000 abitanti o per frazione maggiore di 22,500. Il voto durerà tre giorni.

« Un decreto speciale indicherà il modo d'applicazione del presente decreto nelle provincie d'oltre mare.

« Le liste elettorali saranno formate dal 15 al 25 novembre. »

Un decreto del ministro della giustiz a condona o diminuisce le pene a diverse classi di condannati.

Una circolare del signor Sagasta fissa al 1° decembre le elezioni per gli *ayuntamientos* (municipi).

Un giornale di provincia, dice l'*Epoca*, annunzia che il ministro della guerra è disposto a castigare severamente parecchi ufficiali di cavalleria, i quali, in una riunione, manifestarono una certa ostilità contro il nuovo ordine di cose.

Lo stesso giornale annunzia che il 30 corrente devono partire per le colonie 4600 uomini onde riorganizzare i quadri che risiedono alle isole. Essi accompagneranno il generale Dulce.

Il giornale *La Politica*, organo speciale del maresciallo Serrano afferma, che in seguito della triste giornata del 22 giugno 1866 il maresciallo O'Donnell supplicò la regina a non permettere che fosse versata una sola goccia di sangue.

La regina avrebbe risposto:

« Colui che mi domanda una simile cosa è tanto rivoluzionario, e mio nemico allo stesso titolo, quanto coloro i quali presero l'iniziativa della rivoluzione testè vinta. »

DEL RIORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Lettera XV.

Questione 12.ª

Disposizioni transitorie.

Onor. sig. Direttore!

L'ultima questione, che mi sono proposto di esaminare, è quella di sapere se sia opportuno d'incaricare il governo di coordinare la legge sull'ordinamento giudiziario e le disposizioni dei Codici di procedura civile e penale colle modificazioni arrecatevi col progetto di legge e di dare con decreto reale le disposizioni necessarie per la compiuta esecuzione dei codici indicati nell'art.° 1° di esso progetto.

Io credo che quando il sig. ministro della giustizia, in ossequio al desiderio manifestato dalla Camera, si affrettava a presentarle il rimenzionato progetto di legge, l'incarico al governo di provvedere con decreti reali per tutte le cose suddette era non chè opportuno, necessario affatto, mentre se si fossero volute inserire nel progetto stesso tutte le disposizioni transitorie e di coordinamento, ne sarebbe stata troppo ritardata la presentazione e la discussione alla Camera sarebbesi di molto dilungata e resa per ciò solo impossibile in quello scorcio della sessione, nel quale però il Ministero e la Camera la desideravano.

Ma ora, posto che la discussione non ha potuto aver luogo in questa sessione e che il progetto dovrà essere di nuovo presentato nella ventura sessione, non vi sarebbe più sufficiente motivo per dispensare il Parlamento dall'obbligo di fare il suo còmpito, lasciando al Governo quel solo che gli spetta.

Devono dunque distinguersi le disposizioni veramente regolamentarie e di esecuzione dalle disposizioni direttive e legislative. Per le prime il governo per farle non ha bisogno di autorizzazione, e le altre devono essere inserite nel progetto di legge, la quale cosa non può essere molto lunga, nè molto difficile, potendo il ministero fare, ossia formulare ora ed introdurre nel progetto stesso quelle disposizioni che dovrebbe formulare e pubblicare dopo.

Ho già osservato altrove, che se simili incarichi, e massime quello immensamente elastico della coordinazione, furono dati al governo, ciò avvenne in vista della impossibilità assoluta di fare altrimenti e sotto l'impero di una fatale necessità. Ma ora che sono votate le leggi d'imposta e le leggi organiche le più urgenti, non vi sarebbe, ripeto, sufficiente motivo perchè non si obbedisca allo Statuto.

Se anche allora quando non si tratta di legge di lunga mole, e quando non vi sono più insuperabili motivi, il Parlamento si limitasse a fare una parte del suo còmpito, e lasciasse l'altra al governo, la sua autorità morale non potrebbe a meno di scapitare e scemerebbe pure la fede nel regime parlamentario.

Del resto, perchè questo progetto non potrebbe presentarsi al Senato all'aprirsi della nuova sessione onde dargli una occupazione continua, mentre che nella Camera si discuteranno i bilanci e le leggi finanziarie che ancora occorressero?

Finora i nuovi Codici e le leggi che vi sono attinenti furono per lo più presentati prima al Senato e poi alla Camera, nè vi sarebbe ora fondata ragione per fare altrimenti; e se il progetto di cui è questione si presenterà primieramente al Senato, la discussione ne sarà per certo abbreviata ed affrettata.

Io ho terminato l'esame delle questioni principali, che mi è parso poter presentare questo psogetto di legge, e perciò pongo fine alle mie lettere; ma prima di chiudere la presente, che è l'ultima, devo aggiungere due cose: la prima è la dichiarazione che io non ho inteso di fare l'esame critico del progetto di legge in tutte singole le sue disposizioni si generali che particolari. Questo còmpito spetta agli Uffizi ed alle Commissioni dei due rami del Parlamento, nè io ho in verun modo voluto arrogarmelo. Io ho solo ed unicamente voluto accennare le principali questioni che mi è sembrato che possano sollevarsi e manifestare le mie idee onde provocare su quelle gravi questioni lo studio e la meditazione delle persone competenti, come lo ho già avvertito fino da principio: la seconda è di esprimere a Lei, egregio ed onorevole sig. Direttore, i sentiti mei ringraziamenti per avere cortesemente ricevute nelle colonne del suo giornale le mie lettere, talvolta anche soverchiamente lunghe.

Rileggendole nel giornale stesso ho trovato nelle medesime alcuni errori di stampa, derivanti, senza dubbio, dalla cattiva mia calligrafia, e mi ero riservato di trasmetterle in fine *un errata-corrige* con preghiera d'inserirlo in uno dei prossimi numeri, ma per non abusare maggiormente della di Lei compiacenza ne prescindo, persuaso che coloro che mi avranno fatto l'onore di leggere le miè lettere, avranno saputo riconoscere questi errori materiali di stampa.

Riceva adunque senz'altro l'espressione dei sensi di distinta considerazione con cui mi pregio di essere

Suo dev.mo servitore
Giovanni De Foresta
Senatore del Regno.

Dalla villa di Belluogo
presso Villafranca di mare,
il 31 ottobre 1868.

NOTIZIE ESTERE

« La *Provinzial-Correspondenz* di Berlino dice: Il desiderio della Prussia di serbare una politica pacifica non deriva da strettezze finanziarie, ma da amore alla pace.

« Il dispaccio circolare rassicurante del barone de Beust, a proposito del discorso da esso tenuto nella Commissione per la legge sull'armamento, non diede occasione ad alcuna risposta per parte della Prussia. »

I deputati annoveresi non si recano alle sedute della Dieta d'Annover. Quest'astensione è giudicata in modo diverso in seno al paese. Gli uni veggono in questa condotta dei deputati una tacita protesta piena di dignità, gli altri la biasimano. Essi vorrebbero una protesta più effettiva, più energica. I deputati persistono ad astenersi.

Togliamo le seguenti notizie ad una lettera scritta da Berlino alla *Correspondance du Nord-Est*:

« S. M. l'imperatrice di Russia è attesa a Berlino per li 15. Essa scenderà al palazzo dell'ambasciata russa e partirà il giorno seguente per Pietroburgo.

« Il re di Prussia si recherà questo mese in diverse località per assistere a grandi caccie. Egli ha segnatamente accettato un invito del granduca di Meklemburgo Schwerin.

« L'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, lord Loftus, è partito per Londra. Si attribuisce a questo viaggio intrapreso in questa stagione, e nel momento stesso in cui l'ambasciatore prussiano ritorna al suo posto, una certa importanza politica.

« Il sig. di Baur-Breitenfeld, uno dei membri del partito particolarista del Wurtemberg, fu nominato ambasciatore della Corte di Stoccarda presso il granduca di Baden.

La *Corraspondance de Berlin* scrive:

« Vari giornali hanno annunziato che, in seguito d'un accordo intervenuto fra il ministero prussiano della guerra e l'amministrazione municipale di Magonza, le opere di questa fortezza dovevano essere demolite, per permettere alla città di allargarsi. Nulla di fondato vi è in questa notizia. »

Leggiamo nella *Gazzetta Nazionale* che il deputato Welfel, coll'appoggio di vari membri della frazione nazionale liberale, presentarono una proposta intesa ad abrogare gli articoli 30 a 33 del Codice civile prussiano, nei quali è detto che gli individui del sesso mascolino appartenenti alla nobiltà non possono contrarre un matrimonio completamente legale con ragazze o donne della classe dei contadini o della classe borghese.

Il principe Guglielmo di Hanau presentò alla Corte d'appello di Cassel una dimanda contro suo padre, già elettore d'Assia, che gli tolse l'appannaggio di 10,000 talleri, assicurato al principe in occasione del suo matrimonio.

Scrivono da Pest, 10 novembre, ai giornali di Vienna:

« Il *Tagblatt* ha per dispaccio: Notizie qui giunte parlano di trattative avvenute recentissimamente fra Vienna e Firenze per una definitiva alleanza nel caso che scoppiasse un conflitto europeo; inoltre dicono che l'inviato prussiano a Vienna, barone di Werther, avrebbe ad iniziare trattative, aventi per iscopo un convegno personale dell'imperatore d'Austria col re di Prussia. »

E da Brünn, 10 novembre:

« In questi circoli aristocratici si narra che il T. M. principe Schwarzenberg partì alla volta di Vienna, per protestare in nome d'una parte della nobiltà degli Stati provinciali contro l'introduzione dell'obbligo generale del servigio militare. »

« I gesuiti espulsi dalla Spagna comperarono la tenuta di Sazarva nella Boemia meridionale.

« È ritornato a Vienna il barone di Werther, inviato prussiano presso l'i. r. governo. »

Secondo la sua nuova organizzazione, l'esercito bavarese possiede 15 reggimenti di fanteria, 10 battaglioni di cacciatori, 4 compagnie d'infermieri, 2 reggimenti di corazzieri, 6 di cavalleggieri, 2 di ulani, 4 reggimenti d'artiglieria, 1 reggimento del genio e 2 compagnie di guarnigione.

Scrivono da Belgrado, 10 novembre:

« Maistorovits fu trasportato oggi alle ore 10 nel suo luogo nativo, dove sarà giustiziato domani. »

Le ultime notizie dal Messico annunziano che i pronunciamenti si moltiplicavano contro il governo del presidente Juares. Lo stato d'assedio fu proclamato all'Avana. Haiti è sempre in preda alla guerra civile.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 11 *novembre*. — Nulla dall'estero, salvo che si conosce meglio il discorso del signor Disraeli. Questo discorso pareva da prima non aver altro scopo tranne quello di accrescere importanza a quell'uomo di Stato, facendone una specie di mediatore fra la Prussia e la Francia, la qual cosa sarebbe stata il più sicuro mezzo d'affrettare la guerra, giacchè qualunque tentativo di riavvicinamento riprodurrebbe necessariamente una proposta di disarmo, e questa fallita scoppierebbe inevitabilmente la crisi. Oggi, però, quel discorso pare annunziare che vi esista accordo di tutte le grandi potenze del continente per

---

naturali, visibile a pagamento, epperciò frequentatissimo.

Un bel giorno tutti i giornali di Nuova-York, e i grandi cartelloni, annunziarono a quegli abitanti la notizia incredibile, epperciò creduta, che alcuni pescatori avevano trovato in mare una Sirena, una vera Sirena metà donna, metà pesce.

L'essere meraviglioso era visibile nel museo del signor Barnum, senza aumento di prezzo: i curiosi si affollarono, non si parlava più d'altro, gli eruditi s'erano impadroniti dello argomento.

Come fare a non andare a vedere la Sirena di Barnum? Il pubblico andò, andò, andò, e Barnum non domandava altro.

Poi andaronvi professori di storia naturale, e quello fu per la Sirena il momento più critico. A Nuova-York questi signori non sono guarentiti dal governo, e il pubblico ha in essi fede.

I professori di storia naturale avrebbero potuto ingannarsi, ma non s'ingannarono. Essi scopersero che quella maraviglia non era mai stata viva, che era una racconciatura di pelli varie, cucite, lucenti, imbottite.

Dopo una tale scoperta andarono a vedere la Sirena tutti quelli che non erano ancora andati, per ridere alle spalle di quelli che erano andati prima.

Barnum si fregava le mani.

Franco Sacchetti definisce le Sirene in questo modo:

« Sirena è un animale ovvero pesce che dal mezzo in su ha forma di donzella, e dal mezzo in giù è come un pesce, con due code rivolte in su, e sta sempre in luoghi pericolosi di mare, e canta sì dolcemente che fa addormentare i marinai e chi l'ode; e quando sono addormentati li fa pericolare. »

Questa descrizione, siccome vedete, s'addice alla Sirena americana in tutto, tranne che nel canto. Forse che segue per le sirene come per gli uccelli. In generale gli uccelli del continente antico sono gli ottimi cantori, e per quelli del continente americano è l'opposto.

La Sirena descritta da Franco Sacchetti è la Sirena antica, quella che diede tanto da pensare ad Ulisse, la quale col dolcissimo canto tratteneva i marinari lungo le spiagge di Napoli e della Sicilia.

Ma ora in quei luoghi la Sirena più non si trova.

Pesce Colo, il famoso popolano che avea avuto sui lidi di Napoli dai suoi compagni il nome di *Pesce* perchè stava più volontieri nell'acqua che sulla terra, anzi sulla terra per poco che stesse soffriva dolori acutissimi al petto, e in mare nuotava quattro o cinque giorni e notti di fila, Pesce Colo che ispirò a Schiller una famosa ballata, per due volte fu mandato da re Federico di Sicilia ad esplorare a Cariddi gli abissi del mare: ritornato la prima volta da quella profonda esplorazione, riferì di molti strani animali veduti, ma dichiarò non aver scorto nessuna Sirena. La seconda volta non ritornò.

Data la esistenza della donna marina, bisognava necessariamente trovarle un marito. Questo è il Tritone, o uomo marino.

Acosta, nella sua storia d'America, parla di una popolazione intera d'uomini marini.

Ma sarà meglio qualche caso individuale.

A Spalatro fu veduto un uomo marino che destò molto terrore negli spettatori, il quale si slanciò a terra per rapire una donna che passeggiava lungo il lido: la donna gli sfuggì ed egli ritornò al mare.

Un cotale d'Amburgo, navigando nel 1549 dal Portogallo verso le nuove regioni del mezzodì, narrò aver trovato uomini marini con lunga coda ricoperta di squame a mo' di quella dei pesci.

Giovanni Battista Ranuisco, nella prefazione alla navigazione di Annone cartaginese, attesta che sulla spiaggia africana fu trovato dai portoghesi un grande cadavere rigettato dalle onde, con mani, piedi e corpo in tutto simili all'umano, salvo che era coperto di scaglie, e avea capelli sottili ma rigidi e durissimi.

Alessandro de Alessandro, dopo d'aver raccontate istorie mirabili d'un uomo marino e di nereidi, esce in queste parole: « Ma di un fatto segnatamente avvenuto al nostro tempo, non dissimile, nell'Epiro, ho contezza che è invero fra pochi esempi memorabile, cui taluni pensarono di tramandare ai posteri, ed è attestato da atti pubblici. Vale a dire, che un tritone, o uomo marino, avendo a caso scoperto una caverna presso una sorgente di acqua perenne, dove spesso le donne andavano da un piccolo castello vicino ad attingere acqua, da quella spelonca aveva per uso di starsene spiando se mai una donna s'avvicinasse soletta alla fontana o passeggiasse lungo il lido, e, vedutala veniva cautamente fuori a passo leggero e le si accostava da tergo, poi l'afferrava e a forza la portava al mare per gioire con essa sotto le onde. La qual cosa avendo veduto gli abitanti di quel luogo, presero ad osservare diligentemente l'uomo marino, e, tesigli i lacci, non molto dopo per insidie lo presero e lo legarono; ma, astenendosi egli dal cibo e non potendo vivere a lungo fuori dell'acqua, preso alla perfine dal tedio e dallo squallore, andò in estrema consunzione. Si dice che quegli uomini siano molto lascivi e delle donne amantissimi, per cui gli abitatori di quella terra avevano ordinato che nissuna donna andasse più alla fontana se non che in compagnia di uomini. »

Si narra che molte donne disobbedissero.

Quest'indole lasciva giova sperare non avessero il monaco marino ed il vescovo marino, e nemmeno il gendarme marino.

Chè invero furono veduti e monaci e vescovi e gendarmi del mare.

Rondelet, autore di un libro pe'suoi tempi pregevole intorno ai pesci, dà il ritratto di un vescovo marino con una enorme mitra, il quale, pescato nel Baltico nel 1531, fu portato al re Sigismondo di Polonia, ed alla presenza del monarca accennò in gesti di voler ritornare al mare, ove infatti, ricondotto, si tuffò.

Il signor Steenstrup, dottissimo vivente naturalista, professore a Copenaghen, ha spiegato molto ingegnosamente questa credenza della pesca di un vescovo marino, supponendo che si trattasse di qualche enorme cefalopado, di quelli che hanno piedi cortissimi, lunghe braccia e le aliette all'esterno del corpo.

Così si spiega pure il monaco.

Il gendarme marino per quanto io mi sappia, non fu ancora spiegato: forse sarà anche un cefalopado, veduto attraverso gli occhiali di un malfattore. In questa, come in tante altre cose, la fantasia fa a un dipresso tutto, si foggia e si colora gli oggetti a sua posta.

Non sentiamo forse dire da taluni, non leggiamo forse scritto che viviamo oggi in Italia giorni di tirannia feroce?

Michele Lessona.

impedire la guerra da chiunque sia promossa, locchè va d'accordo con ciò che vi ho sempre detto.

Ieri vi scrissi che il signor Espeleta era stato benissimo ricevuto a Compiègne. Ciò è vero, ma si aggiunge che invano il rappresentante dell'ex-regina di Spagna ha chiesta un'udienza all'imperatore per Isabella II[a]. Si assicura che il governo imperiale è favorevole a D. Carlos. Credo che ciò sia inesatto. Tutt'al più la candidatura di Don Carlos ha l'appoggio dell'imperatrice e delle persone che la circondano.

Vien lodato il carattere personale di Don Carlos (è vero che coloro che più lo lodano sono i suoi fautori). Si narra ch'egli ha impedito ai suoi amici di andare a chieder ragione di alcuni articoli ingiuriosi pubblicati nel *Gaulois*, dicendo che non voleva esser cagione di alcuna sventura in Francia.

Le notizie di Spagna recano che il generale Prim tiene tavola aperta alla quale invita i corrispondenti dei giornali esteri, volendosi render favorevole la stampa! Venne calcolato che, attesa la mancanza di strade nelle province, su 2 milioni d'elettori che darebbe la legge elettorale, tutt'al più 500,000 si recheranno a dare il voto. Questo numero basterà, purchè votino gli elettori più istruiti e più devoti agli interessi del paese.

Il processo contro gli autori delle dimostrazioni e i promotori della sottoscrizione pel monumento a Baudin, continua a destar gravi preoccupazioni. Posso affermarvi che il signor Rouher, uomo di sano criterio, e spesso anche liberale, era contrario al processo, e se oggi non manifesta più tanto francamente questa sua opinione, gli è perchè non vuol separarsi dal governo che si trova circondato da siffatte difficoltà.

Fu il signor Pinard che, nell'ultimo Consiglio dei ministri, si mostrò più favorevole al processo. Fu egli che strascinò in questa via il signor Baroche e probabilmente anche l'imperatore. Questo affare dev'essere di nuovo discusso domani in un Consiglio straordinario.

La *France* e la *Presse* hanno manifestato il loro dispiacere per questo processo. Al ministero dell'interno si è molto adirati contro il primo de' citati giornali, ma questa è una prova de' dissensi sorti a tale riguardo nel Consiglio de' ministri. Dal *Constitutionnel* e dalla *Patrie* il governo ha ottenuto soltanto che tacessero su questo incidente. Il solo giornale che abbia pienamente approvato il processo è il *Pays*, giornale idrofobo.

Giulio Favre difenderà la *Tribune*, Emanuele Arago l'*Avenir National*, l'avvocato Gambetta il *Reveil*, l'avvocato Laurier la *Revue politique*.

Il signor Crémieux difenderà egli pure uno degli imputati. Avremo pertanto difese molto eloquenti e tutto ciò recherà meggior danno al governo che non la sottoscrizione, la quale, se non fosse stata molestata, sarebbe rimasta in angusti confini.

Il sig. Magne, incaricato dall'imperatore di riconciliare il sig. Rohuer col maresciallo Niel, pare che sia riuscito nell'intento, ma a condizione che non si parlerà più di diminuire l'esercito. Tuttavia questa riconciliazione non è che apparente.

Si dice che l'ex-regina Isabella, per consolarsi delle sue sciagure, abbia fatto prendere un palco per la settimana prossima alle *Variétés*, dove la *Périchole* dell'Offembach, sebbene sia stata male accolta, chiama buon numero di spettatori. Altrettanto avviene del *Chilperic*. Queste due operette e la commedia *Les Inutiles* al teatro di Cluny sono gli spettacoli che fanno maggiori denari. Questi *Inutiles* almeno sono un lavoro letterario e pieno di spirito. Tuttavia alcuni teatri di musica fanno affari. Il pubblico accorre numeroso alle ultime rappresentazioni della Patti, ogni giorno più prodigiosa.

Già saprete che lo stato di Rossini non lascia più speranza. È in grave pericolo anche il signor Havin, direttore del *Siècle*.

In occasione della morte di sua moglie, Vittor Hugo ha dovuto palesare il suo stato di fortuna. Egli possiede 72 mila franchi di rendita, e dà 12,000 franchi l'anno a ciascuno dei suoi figli, che sono in numero di tre. Non ha guari, ha venduto per 1,200,000 franchi un gran lavoro sull'Inghilterra. Si vede che la fortuna non favorisce soltanto i mestieranti, ma qualche volta anche il vero ingegno.

CRONACA DI FIRENZE

All'udienza del 9 corrente il Tribunale correzionale condannava nuovamente Vincenzo Sodi, stampatore del giornale *L'Asino*, alla multa di lire 150, per altra trasgressione alla legge sulla stampa, non avendo presentato alla procura generale del Re una circolare stampata e trasmessa dal direttore di quel giornale ad altri periodici del regno per protestare contro il preteso arresto del direttore medesimo; arresto che si diceva effettuato da un ispettore di pubblica sicurezza.

Oggi (14) la procura generale ha ordinato il sequestro preventivo di una caricatura che doveva pubblicarsi nel giornale *L'Arlecchino* e che fu ravvisata offensiva alla persona del Re.

Venerdì mattina, fuori di Porta Romana, in un magazzino di stoppa da mobili si manifestò un incendio che fu subito domato dalle guardie di città, e che recò un danno di circa 1,000 lire.

Venerdì, 13 corrente, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono due vagabondi privi di noti mezzi di sussistenza, nonchè un contravventore agli obblighi della speciale sorveglianza.

Un audace ed abile falsario, scrive la *Nazione*, ha trovato il modo di cambiare in biglietti da lire *mille* i biglietti da lire *cento* della Banca Nazionale Toscana.

Lo *zero* aggiunto è fatto con perfezione rara, e nella filagrana venne sostituita abilissimamente la parola *mille* a quella di *cento*; ma, siccome l'inchiostro adoperato dal falsario non è che apparentemente uguale a quello che servì alla stampa dei biglietti della Banca Nazionale Toscana, aspettando che questi sieno ritirati e cambiati, chi non vuol essere vittima del falsario, quando gli si presenti un biglietto da lire *mille*, dovrà usare la precauzione di passare sopra gli *zeri* una spugnetta bagnata, oppure un dito inumidito dalla saliva, e vedrà scomparire lo *zero* aggiunto.

Oggi (domenica) all'una pomeridiana, avrà luogo nella sala della Filarmonica il primo concerto della Società del Quartetto, a cui prende parte gentilmente il celebre violinista cav. Sivori.

Per questa sera (domenica) è annunziata al teatro Nuovo la terza ed ultima Accademia di prestigio del valente signor Castagnola, il quale ne' precedenti esperimenti seppe acquistarsi il favore del pubblico, che accorrerà certamente numeroso ad applaudirlo.

R. TEATRO PAGLIANO — Questa sera, alle ore 7 1/2, rappresentazione dell' opera *Semiramide*.

Ballo grande *Niccolò de' Lapi*.

Lunedì, 16, seconda rappresentazione straordinaria col celebre violinista cav. Sivori.

Nella giornata del 13 9.bre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 12,5 e la minima di + 7,0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Fino al mezzogiorno d' oggi, scrive la *Gazzetta di Parma* del 13, le offerte fatte al nostro municipio a favore dei danneggiati dalla piena, ammontavano alla somma di lire 106,841 21.

— Ieri, scrive la *Perseveranza* del 14, alle 2 pom., il prof. Gorini ha ripetuto gli esperimenti vulcanici, già da noi descritti altra volta, in una sala dell'Istituto tecnico superiore. La Principessa e il Principe di Piemonte l'hanno onorato di lor presenza. L' esperimento è riuscito perfettamente, e il liquido sovente, di cui il prof. Gorini ha il segreto, ha preso successivamente tutte le forme vulcaniche più particolari e spiccate. Cotesti fenomeni, per la precisione della lor somiglianza a quelli della natura, hanno fatta molta impressione su tutte le persone presenti, che hanno incoraggiato il Gorini a proseguire nei suoi studii.

— La *Lombardia* del 13 scrive che il Consiglio di Stato ha confermato che nei contratti d'appalto che si fanno nelle provincie lombarde per la gestione delle esattorie comunali, non può convenirsi la dispensa dell'esattore dall'obbligo di recarsi nei comuni per esigere le imposte.

— Dalla *Lombardia* del 13 si annunzia che, il ministero dell'interno, con sua recente nota, ha emesso il seguente giudizio sull'importante quistione dei termini per reclamare contro deliberazioni comunali che aumentino la sovraimposta.:

« Intorno all'applicazione dell'art. 139 della legge comunale il ministero ebbe da ritenere d'accordo col Consiglio di Stato che il termine di 20 giorni di cui parla quell'articolo deve computarsi dalla deliberazione che stanzia in bilancio la somma in questione, imperciocchè i reclami dei contribuenti sono ammessi contro le deliberazioni de' Consigli comunali che aumentano l'imposta; la deliberazione del Consiglio che stabilisce l'opera per la quale occorre la spesa non stabilisce di per sè la imposta, ma stabilisce l'elemento necessario dell'imposta che viene poi determinata quando si delibera di stanziarla in bilancio. »

— Scrivono da Como alla *Lombardia* del 13 che nei pressi di quella città venne arrestato un certo N. M., di Napoli, il quale si era spacciato per il marchese di V., francese, e che ritiensi autore di una lettera minatoria al conte Bariatinsky, colla quale si ingiungeva di depositare in un dato punto della villa d' Este L. 10,000, colla minaccia, se ciò non si fosse fatto, di uccidere l'imperatrice di Russia.

— La *Gazzetta Biellese* del 12 annunzia che il comm. Sella ha intrapreso un viaggio di pochi giorni in Germania, e che visiterà le città di Lipsia e di Berlino.

— La *Gazzetta di Venezia* del 12 ci reca la triste notizia che, la fiera burrasca che imperversò nell'Adriatico il 28 ottobre decorso, mietè a Chioggia dodici vittime, che lasciarono nella miseria sei vedove e dodici figli. La stessa *Gazzetta* pubblica i nomi delle vittime, ed apre una pubblica sottoscrizione a favore delle vedove e degli orfani, annunziando in pari tempo che, il comm. L. Torelli, prefetto di Venezia, mandò già L. 100 a sì benefico scopo.

— Il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 16 scrive:

Circa venti navi, travagliate dalla tempesta, si sono nello scorsa notte, rifugiate nella nostra rada.

— Dal giorno 8 in poi, la *Psiche*, regio piroscafo avviso della marina inglese, è ancorato nel porto di Brindisi in aspettativa della fregata *Endimione*. Si crede che quei due bastimenti debbano aspettare il nuovo vicerè delle Indie, lord Mayo.

Ieri, proveniente da Alessandria d' Egitto, arrivò a Brindisi il *Principe Tommaso*, piroscafo della Compagnia Adriatico Orientale, che impiegò 79 ore nel tragitto, e con il quale arrivarono 19 passeggieri, cioè 16 per Brindisi e 3 per Venezia.

— In data del 12, il *Piccolo Giornale di Napoli* annunzia che è stata nominata dal ministro guardasigilli una Commissione in Napoli, perchè faccia un lavoro di revisione al progetto del nuovo Codice penale. La presiede il commendatore Mirabelli, presidente della Corte di appello; la compongono i signori Morrone e de Nardis, presidenti di sezione; i consiglieri de Cesare, Martinelli, Capuano e Ludovici, ed i sostituti procuratori generali Oliva, La Volpe, Arabia e Matucci. L'Oliva ne è il segretario.

— L'*Amico del Popolo* di Palermo dell'11 annunzia che, come membri del Comitato autonomista scoperto in quella città, furono arrestati e tradotti nel forte di Castellamare i seguenti individui: Ainnusa Giuseppe, Li Greci Martino, Cavarretta Giuseppe, Cavarretta canonico Giambattista, Pinelli Carmelo, Pinelli Domenico, Cusimano Giuseppe, Peralta Ferdinando maggiore in ritiro, Vaccaro Giacomo, Renda sacerdote Vincenzo, Romano sacerdote Francesco, Amenta Michele, Scarlata Giuseppe, Pollaci Antonino, Garofalo Gioacchino, Di Paola Salvatore e Leone Vincenzo.

— Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 12, i sott'ufficiali del 5° fanteria e 26° battaglione bersaglieri, acquartierati nella caserma Pizzofalcone, adunavansi a fraterno banchetto onde solennizzare unitamente la festività del patrono dell'esercito. Vi furono degli evviva al Re, alla patria, augurii felici scambiatisi fra i due corpi, e scioglievasi la riunione, portando ognuno nel cuore la mutua fraternità che lega fra loro i membri tutti della famiglia militare.

Aggiungiamo a questa l'altra notizia che, cioè, S. M. il Re aveva dato ordine che ieri (S. Martino) fossero distribuiti a ciascun reggimento della nostra guarnigione un daino ed un cignale per la mensa dei sott'ufficiali.

Eruzione del Vesuvio. — Il professore Palmieri comunica ai giornali di Napoli del 12 le seguenti notizie sulla eruzione:

Come dall' interno cratere del Vesuvio surse nello scorso anno il nuovo cono di eruzione, così dall'interno di questo, in quattro o cinque giorni, n'è surto un altro che per circa 25 metri si eleva sull'orlo del primo addossandosi alla parete settentrionale di esso. Eccoti dunque tre coni soprapposti che ti ricordano i monti dei favolosi giganti.

Come chiameremo dunque questo cono neonato, nipote del cono vesuviano per intenderci in avvenire? Lo diremo del novembre 1868 per distinguerlo dal suo antecessore nato nel novembre del 1867.

Il nuovo cono si mostra dotato di grande attività, perocchè strepita quasi continuamente e proietta con forza brani di lava incandescente.

Ieri la prima lava discesa nell' *atrio del cavallo* si arrestò poco lungi dal *canale dell'arena*, ed un'altra discendeva più ad oriente, ma anche questa si è arrestata.

L' agitazione degli istrumenti continua.

Nuovo giudizio di Paride. — È noto, scrive l' *Époque*, che la duchessa di Sutherland, morta ultimamente, era una delle più belle donne del suo tempo.

Un giorno la duchessa incaricò il pittore francese Harvieu di dipingere *Il Giudizio di Paride* nel suo gabinetto di toeletta. Harvieu accettò l'incarico, e siccome era un artista originale, da una parte dipinse Minerva e Giunone che fremevano per l'affronto subito, e dall'altra il pastorello Paride che offriva il pomo della beltà..... alla duchessa di Sutherland.

La cronaca non dice se la duchessa si mostrasse offesa di tale omaggio, ma si può benissimo supporre che ne rimanesse contenta.

Condanna. — All' *Indépendance Belge* scrivono che il tribunale di Viersen condannò a sei mesi di carcere un fattorino della posta convinto di essersi appropriata una somma di 10 centesimi.

I mennoniti in Prussia. — Si sa, scrive l' *Époque* del 12, che la setta dei mennoniti non può maneggiare le armi; ma, siccome a tenore della Costituzione federale prussiana, nessun cittadino può esimersi dal servizio militare, la Prussia permette ai coscritti mennoniti di entrare nel reggimento che loro più piace, o di servire nelle ambulanze.

Questa tolleranza ha un riscontro nella storia della prima Repubblica francese. Nel 1793, gli anabattisti dei Vosgi, che hanno orrore del sangue, domandarono che fosse rispettata la loro libertà religiosa, e la convenzione decretò ch'essi non dovessero prestare servizio altrove che nelle ambulanze e nel corpo delle sussistenze militari.

Meteorologia — Leggiamo in data dell'11 nella *Gazzetta Ticinese*:

La neve che è caduta in abbondanza ha rotto in molti luoghi della Svizzera occidentale i fili telegrafici, abbattuto i pali, e nominatamente fra Ginevra e Losanna interrotto il servizio. Anche una quantità di alberi ha sofferto per la neve caduta venerdì e sabato.

— L'altro ieri, scrive la *Correspondance générale autrichienne* del 10, l'inverno fece il suo ingresso in Vienna in mezzo ad una terribile tempesta e ad una pioggia dirotta. Verso le dieci della sera incominciò a nevicare, ed oggi le montagne dei dintorni sono tutte coperte di un alto strato di neve.

Sinistri marittimi. — Nella settimana passata, scrive l'*Époque* dell'11, in Inghilterra si ebbero a deplorare 71 naufragi. Nei primi dieci mesi dell'anno corrente nella Gran Bretagna si verificarono 1,784 sinistri marittimi.

Scontro di convogli. — Al *Diavoletto* di Trieste telegrafano in data del 10 da Praga:

Presso Horowics, stazione sulla ferrovia occidentale della Boemia, avvenne oggi uno scontro fra un treno di merci. Si contano 29 morti e 61 feriti gravemente, tra i quali sono vi pure dei militari.

Decessi. — In data dell' 11 il *Giornale di Napoli* scrive:

È morto in Inghilterra nell'età di 65 anni il conte duca d'Aragona, duca di Cutrofiano, già comandante in capo della cavalleria napoletana, che, dopo aver seguito Francesco II a Roma, s'era da cinque anni stabilito colà. Egli discendeva in linea femminile dai re di Castiglia ed apparteneva ad una delle più antiche famiglie principesche d'Italia.

— La *Gazzetta di Augusta* annunzia che Bernardo di Beskon, il Nestore dei poeti svedesi, è morto testè a Stoccolma in età di 72 anni.

Bernardo di Beskon era nato a Stoccolma nel 1796, ed il suo libretto lirico *I trovatori* fu musicato dal principe Oscar di Svezia.

Decreto danese. — Un giornale danese scrive che il 17 maggio 1846, re Carlo VIII inviava alla diocesi di Aarhaur un decreto del seguente tenore:

« Avendo saputo che il numero di coloro « che dormono nelle chiese durante il ser- « vizio divino va troppo aumentando, noi ci « siamo degnati di decretare che ogni comu- « nità della diocesi nomini alcuni uomini « che dovranno aggirarsi per la chiesa, e « tenere desti i fedeli. A raggiungere tale « scopo, quegli uomini saranno muniti di « di una lunga pertica, mediante la quale « picchieranno sul capo agli addormentati. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 novembre, con il quale la Camera di commercio e d'industria di Mantova è riordinata in Camera di commercio ed arti, in conformità della legge del 6 luglio 1862, nº 680, e con giurisdizione sopra tutto il territorio della provincia mantovana. Le attuali Camere di commercio ed arti di Brescia e di Cremona sono sciolte. Le nuove Camere avranno giurisdizione sopra le rispettive provincie, quali furono costituite dalla legge del 9 febbraio 1868, nº 4232. Le Camere di commercio ed arti di Brescia e di Cremona conterranno tredici componenti, e quella di Mantova quindici.

2. Due RR. decreti del 5 novembre con i quali sono convocate, per la prima domenica del prossimo dicembre, le sezioni elettorali per le elezioni dei componenti la Camera di commercio ed arti di Padova, Rovigo, Verona, Belluno e Treviso.

NOTIZIE ULTIME

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha ricevuto dal commendatore Nigra il seguente dispaccio telegrafico:

Parigi, 14 (*ore 12 30 pom.*) — Rossini è morto ieri sera.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 13. — Il Reichsrath adottò nell'ultima lettura con 118 voti contro 29 la legge sull'esercito secondo il progetto della Commissione, con alcuni emendamenti insignificanti.

Berlino, 13. — La voce che Bismark debba essere rimpiazzato nella sua qualità di ministro degli affari esteri è senza fondamento. Egli ritornerà il 1° dicembre per riprendere tutte le sue funzioni.

Parigi, 14. — Ieri incominciarono innanzi al tribunale correzionale i dibattimenti del processo per la dimostrazione avvenuta nel cimitero di Montmartre.

Londra, 14. — Lord Stanley, in un discorso ai suoi elettori di Lynn, disse che la politica dell'Inghilterra consiste nel mantenere buoni rapporti con tutti i paesi, conservandosi nello stesso tempo neutrale. Soggiunse: « Abbiamo conservato la pace dell'Europa quando fu sollevata la questione del Lussemburgo. Le gelosie e gli armamenti formidabili della Francia e della Prussia destano giuste apprensioni, ma se la pace sarà mantenuta per due o tre anni, credo, che la Francia arriverà a riconoscere l'unione inevitabile della Germania sotto la condotta prussiana. » Lord Stanley espresse il timore che si preparino torbidi in Oriente; disse che il pericolo che minaccia la Turchia è interno e non esterno, e che le alleanze non possono impedire nè la bancarotta del governo, nè la ribellione delle provincie.

Parigi, 14. — Rossini è morto questa notte.

Il *Figaro* dice che lo stato di Rothschild è disperato.

Lisbona, 14. — Si ha da Rio Janeiro, in data del 24 ottobre: Il Presidente della Repubblica Argentina pronunciò un discorso favorevole all'alleanza col Brasile.

L'esercito brasiliano trovasi dinanzi ad Augostura. I paraguaiani furono battuti presso la riviera Surnby, lasciando 379 tra morti e feriti. È imminente l'attacco di Villetta. Lopez fece fucilare i suoi fratelli Benigno ed Heneficio.

Madrid, 14. Prim diresse una circolare in risposta alle domande di quasi tutti i capitani generali delle provincie, i quali chiedevano che venissero accresciute le guarnigioni. Egli ricusa di aderire, dicendo che il governo fa calcolo sull' appoggio della maggioranza assennata della nazione, e perchè questi aumenti renderebbero necessario un esercito assai superiore alla cifra che il paese deve sopportare. La circolare annunzia che si concentrerà nella Nuova Castiglia un nucleo considerevole di truppe, le quali, colle molte strade ferrate, potranno recarsi all'istante ove la loro presenza si rendesse necessaria.

Borsa di Parigi

Parigi, 14 novembre	13	14
Rendita francese 3 %	71 70	71 42
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	56 80	56 20
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	392 —	391 —
Obbligaz. » »	221 —	220 75
Ferrovie Romane	47 —	45 —
Obbligaz. »	119 50	119 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	47 50	47 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	141 —	141 —
Cambio sull'Italia	5 3/4	5 7/8
Credito Mobiliare francese	305 —	291 —
Obblig. della Regia Tabacchi	423 —	421 —

Vienna, 14
Cambio su Londra 116 80

Londra, 14
Consolidati inglesi 94 1/8

GIACOMO DINA, Direttore.
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 14 novembre.

5 %	C. l.	59 90 d.	59 85
Id.	FC. l.	59 90 d.	59 85
Imp. naz. pag. 5 %	FC. l.	77 80 d.	77 75
3 %	C. l.	36 — d.	35 90
Obbl. beni ecclesias.	N. l.	— — d.	81 3/4
Id. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Tit. provv., oro	C. l.	423 — d.	422 1/2
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	N. l.	1540 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1868	N. l.	1735 — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	210 — d.	208 —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	166 — d.	165 —
Az. Str. ferr. Merid.	N l.	257 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	149 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	— — d.	437 —
Obbl. in s. non complete	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	60 1/2 d.	— —
3 % id.	N. l.	36 1/4 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	78 1/4 d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	174 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 59 85 fc.
Napoleoni d'oro l. 21 31 d. 21 28

Borsa di Genova del 13 novembre

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	59 80	60 05
» » »	f. m.	59 90	60 20
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1722 —	1740 —
» »	f. m.	1725 —	1742 —
Obbl. Beni Demaniali	cont.	436 —	437 —

Borsa di Milano del 13 novembre

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %		— —	59 80
» » 5 %	f. c.	— —	59 92
Az. Banca Nazionale		1735 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali		257 —	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali		— —	149 25

Borsa di Torino del 12 novembre.

Corso legale 59 77 1/2
Banca Nazionale C. d. m. in c. 1750
Pezza da fr. 20 d'oro da L. 21 28 a L. 21 27

G. CASSONE e COMP. Tipografi-Editori

TORINO VIA S. FRANC. DA PAOLA N. 6. — ANNO VI. — FIRENZE VIA CAVOUR già LARGA N. 8.

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

il più bel giornale, il più a buon mercato ed il solo che si pubblichi in Italia

UNA VOLTA LA SETTIMANA COL FIGURINO COLORATO

ASSOCIAZIONI PEL REGNO D'ITALIA

GRANDE EDIZIONE

Giornale una volta la settimana in formato massimo, con otto pagine di testo adorne di *ricche* e *numerose incisioni* intercalate, con **52** figurini colorati all'anno e dei più **eleganti**, un foglio di *modelli* al mese, **nonchè** *disegni di ricami, tappezzeria in colore, lavori femminili d'ogni genere, musica, romanzi, novelle, poesie, logogrifi e sciarade.*

Anno L. **20** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6**.

EDIZIONI ECONOMICHE

Giornale due volte al mese in formato massimo, con otto pagine di testo adorne di *ricche* e *numerose incisioni* intercalate, con **24** figurini colorati dei più eleganti e 12 fogli di modello all'anno, *disegni di ricami, lavori femminili, romanzi, novelle, poesie, logogrifi e sciarade.*

Anno L. **12** — Sem. L. **6** — Trim. L. **3 50**.

Solo giornale settimanalmente con *incisioni* intercalate, senza figurini nè modelli.

Anno L. **10** — Sem. L. **5** — Trim. L. **3**.

A chi s'abbona per **tutto l'anno 1869 all'edizione principale** sarà mandata in dono la

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

brillante ed originale raccolta di lavori scritti *esclusivamente* dalle Signore associate al giornale. Questa raccolta è la prima di tal genere che vegga la luce in Italia.

Le associazioni hanno principio col primo di cadun mese, e si ricevono alla Tipografia editrice in Torino e Firenze.

Pagamenti anticipati — Lettere affrancate.

GIORNALI DI MODE ED OPERE
EDITE DA
ALESSANDRO LAMPUGNANI

MILANO — Via Pietro Verri, N. 12 — MILANO

Corriere delle Dame anno LXV, L. 21 all'anno — Si pubblica ogni lunedì, illustrato da disegni nel testo e col figurino e il modello; in tutto l'anno 52 figurini coloriti, e 52 grandi tavole di modelli da sartora o da crestaia e ricami; in parte servibili come modelli tagliati — I figurini riproducono le foggie più moderne e opportune al nostro paese, in gran parte originali delle *Modes Parisiennes.*

La Moda anno XXVIII, lire 16 all'anno — Si pubblica settimanalmente con 52 figurini, come sopra, all'anno e 24 grandi tavole di modelli, oltre le illustrazioni nel testo.

Giornale delle Famiglie, la Ricamatrice anno XXI, L. 16 all'anno — Si pubblica *due volte al mese*, ogni numero di 16 pagine illustrato da disegni nel testo e da grandi tavole di ricami, lavori e modelli d'ogni genere, figurine di mode, e tavole colorate pel canevaccio.

Giornale dei Modelli anno X, lire 6 all'anno — Si pubblica *due volte al mese* modelli preferibili ai modelli tagliati.

Giornale dei Sarti anno XXXII, lire 16 all'anno — Mensile, grandi figurini e modelli a grandezza naturale e a piccole proporzioni.

Giornale delle Fanciulle mensile educativo lire 6 annue.

La Toeletta dei Fanciulli mensile, L. 8 annue, figurini e molte tavole di modelli.

Il Libro dei Fanciulli Nuovi racconti di Caterina Percoto e di altre distinte scrittrici italiane, un volume in-8° illustrato da 120 vignette. L. 3 50 franco di posta.

NB. Chi desidera associarsi spedisce l'importo relativo in vaglia postale al nome di ALESSANDRO LAMPUGNANI — Milano.

CALAMAIO BERNARDI

Di fina porcellana, nuovo sistema il più perfetto che si conosca in tutto il mondo	L. 1 50
Polverino di porcellana, eguale al Calamaio	» 1 25
Calamaio Bernardi, filettato in Blu	» 2 —
Suo Polverino di porcellana eguale	» 1 50
Calamaio Bernardi, filettato in Oro fino	» 3 —
Polverino porcellana con filetto in Oro	» 2 50
Portapenne Bernardi, per evitare sgorbi	» — 15
Penne Bernardi, a doppia tempera, Scatola di 100	» 1 25

Inchiostro di Folsina, premiato a Parigi, Soldi **2, 5, 10 e 12** il Flacone *Bologna*, negozio Natali, via mercato di mezzo, alla Pipa d'Oro.

CONVITTO ED ESTERNO PER FANCIULLE
diretto da Madamigella SELB
IN FIRENZE

Locale spazioso con giardino — Educazione accurata unita ad una istruzione solida. Lo studio teorico e pratico delle lingue Italiana, francese, inglese e tedesca è base fondamentale dello insegnamento. Indi, oltre la musica, la danza ed il disegno ci si conforma al programma delle scuole normali-magistrali. Per maggiori schiarimenti dirigersi alla Direzione dell'istituto, via Mattonaia, 18.

ACQUA E PASTIGLIE
di **LA BAUCHE** (Savoia)

Quest'acqua protoferrata, bicarbonata, crenata, alcalina, ecc. è la più ricca in ferro (1,30 centigr. per litro d'acqua) di tutte quelle conosciute in Europa (rapporto della Società d'Idrologia medicale di Parigi sulle acque esposte nel 1867), è di una efficacia sorprendente in tutte quelle malattie in cui il ferro è indicato. **L'Acqua** e le **Pastiglie** sono ordinate alle persone di temperamento debole e linfatico, per le due epoche critiche delle donne e generalmente per tutte quelle malattie che provengono da impoverimento del sangue.

Acqua	— Prezzo d'ogni Bottiglia	L. 1 00
Pastiglie	— Scatola grande	» 2 00
Id.	— Id. piccola	» 1 20

Depositi: *Firenze*, alle Farmacie Garneri, via Proconsolo, ed Emilio Forini, piazza della Signoria — *Livorno*, Contessini — *Roma*, Scarafoni — *Napoli*, Scarpitti, in Toledo; Angelo Petriccione, Chiaia, 119, e Pietro Viappiani, deposito di casse e pastiglie, Toledo, 205 — *Milano*, Farmacia Brera di Carlo Erba; Bianchi Stefano, Porta Romana, e Riva-Palazzi — *Parma*, Guareschi, e deposito di casse presso Oppici Anna, Borgo Strinato, 22 — *Genova*, Bruzza — *Vercelli*, Berteletti — *Casale*, Lachelli — *Torino*, alle farmacie Losio, dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, e deposito di casse e scatole Pastiglie ferruginose presso Costanzo padre e figlio, via Basilica e Palatina.

IRIS FLORENTINA

FARINA AROMATIZZATA E PALLINE DI GIAGGIOLO

VENDITA DI — RADICI IN NATURA

Questa fabbrica unica in Italia, di proprietà del marchese Carlo Strozzi, attivata in Pontassieve (Toscana) fino dal 1820, attualmente è condotta da Michele Grazzini, dal quale solamente si ricevono le commissioni franche di posta. La bontà e perfezione di questi articoli, hanno meritato il premio dalle italiane ed estere esposizioni. Ad impedire le contraffazioni, viene avvertito il pubblico che i medesimi articoli anderanno muniti della firma di detto **Grazzini,** e venduti presso i principali depositari come appresso:

Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Compaire e Bizzarri; **Milano,** C. Erba, P. Biffi; **Torino,** D. Mondo; **Genova,** G. Caramelli, G. Moyon, e Stefano Frecceri; **Siena,** fratelli Guglielmi; **Bologna,** Franchi e Bajesi, D'Caiani; **Venezia,** G. Botner; **Pistoia,** A. Gherardeschi; **Lucca,** G. Geminiani; **Cortona,** L. Mariottini; **Bibbiena,** G. Fiorini; **Livorno,** E. Dunn; **Perugia,** V. Sanguinetti; **Modigliana,** L. Savorani; **Rimini,** V. Pozzi; **Foligno,** A. Vitelleschi; **Orvieto,** fratelli Fabiani; **Pavia,** G. Medolago, V. Gazzaniga; **Ravenna,** V. Montanari, G. Bellughi; **Voghera,** C. Mineprio; **Spoleto,** G. Mariani, S. Sordini; **Narni,** C. Costa; **Roma,** M. Sinimberghi, L. Desideri; **Verona,** L. Colabi; **Marsiglia,** Ronchaud; **Londra,** P. Lubin; **Parigi,** L. I. Piver; **Ferrara,** L. Comastri; **Bari (Puglie),** S. Lippolis; **Napoli,** all'Ufficio di Pubblicità, vico 2.o S. Giacomo, n. 8; **Spezia,** N. Fossati; **Padova,** R. Damiani; **Brescia,** Gerardi; **Ancona,** Quirino Brugia.

PILLOLE ED UNGUENTO
DI
HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244.

Depositi in Italia: *Firenze*, L. F. Pieri; *Bologna*, C. Bonavia; *Genova*, C. Bruzza; *Torino*, F. Bonzani; *Napoli*, A. Pivetta e C.; *Milano*, G. Bertarelli di Tommaso *Alessandria*, Tommaso Basilio; *Savona*, L. Albenga; *Trieste*, I. Serravallo.

Scuola superiore della farmacia di Parigi
MENZIONE ONOREVOLE

MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE
Londra, 1862 — Porto, 1865 — Bordeaux, 1866 — Parigi, 1867

PASTIGLIE
DI
DETHAN

AL SALE DI BERTHOLLET
(Clorure di Potassa)

CONTRO IL MALE DI GOLA
E le Infiammazioni della Bocca

Raccomandate dai medici più abili medici di Europa contro i **mali di gola**, angine e **gruppo dei ragazzi**, le [illegible], le ulcerazioni et le **infiammazioni della bocca**, esse correggono il cattivo alito, distruggono l'irritazione cagionata dal tabacco, et guariscono gli effetti perniciosi del mercurio su i denti. Queste pastiglie sono preziose ai signori **Predicatori, Professori, Oratori e Cantanti**, poichè esse facilitano l'estensione della voce e temperano le fatighe della gola. Prezzo L. 3,50.

POLVERE ED ELIXIR
DENTIFRICIO AL SALE DI BERTHOLLET

Queste **polvere** e questo **elixir** dotati di un sapore ricercato, rinfrescano la bocca e la gola, danno all'alito un piacevole profumo e alle labbra un colore vivo e attraente; esse fortificano le gengive, imbianchiscono e consolidano i denti, impediscono la taria, calmano instantaneamente i dolori e distruggono le infiammazioni. S'impiega l'uno e l'altro simultaneamente. Prezzo della Polvere L. 2,50 — dell'Elixir L. 3,50.

L'Oppiato dentifricio a la medesima composizione che la polvere, e s'impiega dello stesso modo. Prezzo L. 3,50.

DEPOSITI:

Parigi, farmacia **Dethan** faubourg St-Denis, 90.

Firenze, alla **farmacia** della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17. — **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pelligrini**. — *Pisa*, **Petri**. — Spedizione contro vaglia-postale.

In Firenze havvene deposito anche presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

SCIROPPO
DI
LABELONYE

Questo Sciroppo, che ha per base il principio attivo della *digitale*, viene prescritto con immenso successo da circa 30 anni, dai medici d'ogni paese, contro le *malattie del cuore* (aneurismi, ipetrofie, palpitazione nervosa) le *idropisie* non encistiche, *l'asma*, i *catarri polmonici*, la *tosse canina*, le *bronchiti* le *tossi nervose*, ecc. ecc. — Non si vende che in bottiglie rivestite di etichetta colorata e sigillata colla firma dell'inventore.

Depositi a Firenze: farmacia della Legazione Britannica di Roberts, via Tornabuoni, 17; Groves, Borgognissanti, 15; Pieri, via della Condotta; in Pisa dal farm. Carrai, e nelle principali farmacie.

Deposito gen. a Parigi, rue d'Aboukir, 99; a Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

20
CONFERENZE
POLITICHE LETTERARIE
PER
DIODATO LEARDI
DEPUTATO AL PARLAMENTO ITALIANO

Inviare all'Autore per la posta un Biglietto della Banca Nazionale di L. 2 od un vaglia postale equivalente.

NB. Saranno mandati in dono ai sottoscrittori alle 20 Conferenze due opuscoli dello stesso Autore, cioè:

1° Consigli al Popolo Italiano;
2° Almanacco politico letterario pel 1869.

A CHI DIMANDERÀ

con lettera affrancata, con entro un francobollo da centesimi 40, avrà le quattro ricette franche di spesa postale, del prof. Goulord per le malattie dominanti nell'inverno. Ognuno può preparare da sè il rimedio facilmente. Dirigersi al D. A. Valle, fuori la Porta S. Gallo, di faccia al Parterre, N. 39, ultimo piano, Firenze.

Tintura Silicique

Tinge istantaneamente e in qualunque maniera capelli e barba, senza macchiare la pelle.

Questa Tintura d'una facilità straordinaria a impiegare, è senza odore e senza danno pei capelli. Per la sua composizione igienica rende ai capelli e alla barba un brillante, una morbidezza e un colore naturale — Prezzo della scatola con istruzione, L. 8.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne 49, Paris). Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

VINO DI JERES (Spagna)

Bottiglie di qualità dolce 1866 L. 2 50

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni Firenze, via Cavour, n. 27.

CRONACHE
DEI
BAGNI DI MARE
1868
DI
YORICK figlio di YORICK
Un volume in 8° di pagine 134
PISA 1868

Prezzo L. 2 50 Rilegato in Brochure — in tela L. 4.

Contro vaglia diretto alla *Tipografia dei Fratelli* NISTRI *in Pisa* si spedisce franco in tutta Italia. Si trova pure da tutti i principali Librai.

Premiata fabbrica
DI PORTAFOGLI
ed altri articoli di pelle

VIA VACCHERECCIA, NUM. 8, FIRENZE.

Specialità in **Porta-valori** tascabili e da Banco semplici e complicati con variate serrature e senza, Portafogli con portamonete fini e ordinari.

Si montano ricami nei suddetti generi come pure in portasigari, sacche per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

PASQUALE MONTINI
DI FABRIANO

Con fabbrica di Birra, Acqua Gazosa e di ogni qualità di Liquori confezionat con apparecchio a vapori, sita in via Balbo, N. 581-582 — Fu premiato all'Esposizione internazionale di Londra 1862 per le buone qualità dell'**Anisetta** ad uso di quella di Bordeaux, ed altri liquori, all'Esposizione di Firenze 1861 per l'eccellente qualità delle acque Gazose, ed all'Esposizione Universale di Parigi 1867 per la superiorità del suo rinomato **FERNET** e Creme par dame, di Cioccolata, Caffè e Cioccolata, Mandarino di Malta, Elisir Balsamico P. M. ecc. Fu decorato della medaglia d'oro dell'Istituto Filotecnico nazionale italiano, per l'incremento e miglioramento apportati alla sua produzione ed industria.

FERNET E MELANGE
DELLA DETTA FABBRICA

Riconosciuti ed elogiati con numero **59 Certificati**, come eccellenti e di grande vantaggio per una buona digestione, stomatici, tonici carminativi ed utilissimi nelle affezioni periodiche, di distinti professori di medicina d'Italia e di Francia e di molti signori di Roma che ne provarono i benefici e salutari effetti nell'ultima epoca che il Morbo Asiatico infestava quella capitale.

Si prendono in ogni ora nella dose di un cucchiaio da tavola in due cucchiai simili nell'acqua semplice o acqua di Seltz, nel Vermouth, nel caffè o vino buono.

L'uno e l'altro facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso.

Sono efficacissimi nel guarire in poche ore il male di stomaco e di capo causato da cattiva digestione, di febbri intermittenti e di vermi. Sono utili negli sconcerti che precedono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi, dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Si preparano e si vendono dal suddetto MONTINI in Fabriano, i quale contro vaglia postale ne fa spedizione in tutto il Regno ed all'estero.

Avvene un deposito in Bari presso i signori fratelli Casfiish fabbricatori di Birra ed Acque Gazose; in Roma all'Agenzia Generale di Pubblicità, Piazza Monte Citorio N. 116; e presso Francesco Cristofanetti, via del Gallinaccio N. 13; in Bologna presso i signori Bernaroli e Gandini; in Rieti presso Filippo Marcucci; Recanati, Jesi, Carlo Borgiani; Livorno, Roberto Buoni e Frat. Via Paoli Genova, Carlo Oliva Spedizioniere Commissionario, Vico Cartari; in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Prezzo d'ogni bottiglia	**in Fabriano L. 3**	— **Mezza bottiglia**	**L. 1 50**
»	**in Firenze » 3 50**	— »	» **1 80**

Ogni bottiglia è accompagnata dalla relativa istruzione.

NB. Il suddetto Montini è proprietario di un Teatro all'uso anche diurno

---

AVVISO

Chi vuole concorrere al posto di CAPO-MUSICA nel 10° reggimento fanteria è invitato rivolgerne domanda al Comando di detto Reggimento in Messina prima del 30 novembre 1868, corredandola dei voluti documenti.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Golto, N. 1, Torino.

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* nella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticollerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR. — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. **25** colle istruzioni. — Sesta edizione 1868. — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie *Signorini*, Loggie del Grano, Porta Rossa e borgo Ognissanti; Torino, *Bonzani*, *Farioso*, *Gomelli*, *Gandolfi*, via Provvidenza e *B. A. Rossi*, via Nuova; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Bertoletti*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, *Veratti*; Reggio, *Jodi*; Barletta, *Gasardi*; Genova, *Lertora*; Napoli, *Scarpitti*, via Toledo, n. 323; Cagliari, *Baya*, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce)**. Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

N.B. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, *via Cerretani*, 8 — Napoli, *via Toledo*, *n.* 341 — Milano, *Corsia del Duomo*, *n.* 43 — Torino, *via Doragrossa*, 3, Roma, *via del Corso, n.* 341 *con sede principale in* Genova, *via Carlo Felice, n.* 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone.